

La marcia verso l'abolizione totale della pena di morte (sito italiano di Amnesty International www.amnesty.it)

Ogni anno sempre più paesi aboliscono la pena di morte. Recentemente la strada verso l'abolizione è stata particolarmente praticata.

Nel 1889, alla vigilia del XX secolo, solo tre stati avevano abolito permanentemente la pena di morte per tutti i crimini: Costa Rica, San Marino e Venezuela. Quando è stata adottata la *Dichiarazione universale dei diritti umani*, nel 1948, il numero era cresciuto. Alla fine del 1978 era arrivato a 19. Durante gli ultimi 20 anni il numero è quasi triplicato. Nel 1988 la tendenza è continuata e Azerbaigian, Bulgaria ed Estonia hanno abolito la pena di morte per tutti i crimini. Inoltre il ministro della giustizia russo ha detto che la Federazione russa abolirà la pena di morte entro l'aprile del 1999.

Alla fine del 1998, 67 paesi hanno abolito la pena di morte per tutti i reati e 14 per tutti tranne quelli eccezionali, come per esempio i crimini di guerra. Almeno 24 paesi che mantengono la pena di morte per legge sono considerati abolizionisti nei fatti, dato che non hanno 'giustiziato' nessuno negli ultimi 10 anni o si sono impegnati pubblicamente a non eseguire condanne a morte. Alcuni Paesi hanno ridotto l'ambito in cui la pena di morte è applicabile. Per esempio in Tajikistan il numero dei reati punibili con la pena di morte è stato ridotto nel 1998 da 44 a 15.

Anche i trattati internazionali per abolire la pena di morte hanno continuato a veder aumentare il numero dei paesi aderenti. Durante il 1998 Costa Rica e Nepal sono divenuti parte del secondo protocollo opzionale al ICCPR, che prevede l'abolizione della pena di morte, portando il numero degli stati che lo hanno ratificato a 33. L'Estonia ha ratificato il protocollo n. 6 alla *Convenzione europea per i diritti umani e le libertà fondamentali* che prevede l'abolizione della pena di morte, portando il numero degli stati che lo hanno ratificato a 28. Costa Rica e Ecuador hanno ratificato il protocollo alla *Convenzione americana per i diritti umani*, mirante all'abolizione della pena di morte, portando il numero di stati membri a 6. Vari altri Paesi hanno firmato uno di questi protocolli, indicando la loro intenzione di ratificarli e divenirne quindi parte in futuro.

In aprile la Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani ha adottato la risoluzione 1998/8 che chiede a tutti gli stati che mantengono la pena capitale "di stabilire una moratoria sulle esecuzioni, in vista della completa abolizione della pena di morte". La risoluzione era co-sponsorizzata da 66 stati, un numero notevolmente superiore ai 47 che avevano co-sponsorizzato una risoluzione presso la stessa Commissione simile nel 1997. In risposta, altri 51 stati hanno fatto circolare una dichiarazione dal Consiglio socio-economico delle Nazioni Unite in cui si dissociavano dalla risoluzione.

Mentre si può dire che oltre 90 paesi ancora mantengono e fanno uso della pena di morte, il numero dei paesi che effettivamente 'giustiziano' i prigionieri ogni anno è ancora più piccolo. Durante il 1998, almeno 1625 prigionieri sono stati 'giustiziati' in 37 paesi e 33899 persone sono state condannate a morte in 78 paesi.

Queste cifre riguardano solo i casi noti ad Amnesty International; i dati reali sono sicuramente più alti. Come negli anni precedenti, un piccolo numero di paesi ha eseguito la maggior parte delle condanne.

Alcuni paesi hanno però aumentato il raggio di applicazione della pena di morte oppure hanno velocizzato i tempi di attesa per le esecuzioni oppure hanno cominciato ad applicarle nuovamente. Nel gennaio del 1998 è entrato in vigore il ritiro della Giamaica dal primo protocollo opzionale all'ICCPR. Questo passo senza precedenti, che il governo giamaicano ha intrapreso per velocizzare le esecuzioni, ha privato tutti coloro che in precedenza erano garantiti dall'ICCPR del diritto di ricorrere al Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani in caso di violazione da parte delle autorità giamaicane. In agosto è entrato in vigore il ritiro di Trinidad e Tobago dal primo protocollo opzionale all'ICCPR contemporaneamente a una nuova adesione adesso posta con una riserva che cerca di impedire il ricorso dei condannati a morte dal Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani. In novembre il Parlamento della Guyana ha deciso di intraprendere la stessa linea di azione.

Nelle Bahamas Trevor Fisher e Richard Woods sono stati 'giustiziati' mentre il loro appello era pendente presso la Commissione interamericana per i diritti umani. La Commissione aveva detto al governo delle Bahamas che avrebbe presentato le sue conclusioni sul caso entro due settimane e aveva chiesto al governo di sospendere l'esecuzione dei due uomini almeno fino a quella data. L'Unione Europea aveva fatto simili richieste. Ciononostante il governo ha ignorato le richieste e i due uomini sono stati impiccati in ottobre. Alla fine dell'anno nei paesi caraibici che applicano la pena di morte più di 190 persone si trovavano nel braccio della morte.

Nello Yemen un decreto presidenziale, pubblicato in agosto ed entrato immediatamente in vigore, ha imposto la pena di morte a "chiunque guidi una banda di rapitori o banditi o saccheggi proprietà pubblica o privata" e a tutti i loro "associati nel crimine". Le esecuzioni in Yemen avvengono per fucilazione con plotone di esecuzione. A Gaza l'Autorità palestinese ha eseguito la sua prima condanna a morte nel 1998: due fratelli sono stati uccisi in agosto da un plotone di esecuzione dopo che una corte militare li aveva condannati a morte per un omicidio commesso il giorno prima dopo un processo sommario e iniquo.

In Giappone tre uomini sono stati 'giustiziati' tre giorni dopo che il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani aveva chiesto al Giappone di prendere misure per abolire la pena di morte. Questa è stata la seconda volta in cinque anni che il Giappone ha risposto in questo modo al Comitato delle Nazioni Unite per i diritti umani in seguito al rapporto periodico del Giappone.

A Taiwan, la tendenza a un maggior numero di esecuzioni è proseguita anche quest'anno: nel 1988 almeno 32 persone si ritiene siano state 'giustiziate'.

Nonostante questi sviluppi la crescente opposizione internazionale alla pena di morte è stata simbolizzata nel 1998 dall'adozione in luglio dello Statuto del tribunale penale internazionale. Dopo molte discussioni, è stato deciso di escludere la pena di morte come punizione per quelli che sono sicuramente i più orrendi crimini in assoluto - e cioè il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra. Le chiare implicazioni sono che la pena di morte non deve essere usata per i peggiori crimini, e quindi non deve essere usata neanche per crimini meno gravi. In altre parole: non deve essere mai usata.

Paesi abolizionisti: **72** (gennaio 2000)

	Data	Abolizione per reati comuni	Ultima esecuzione
--	------	-----------------------------	-------------------

	abolizione		
Albania	1999		1994
Andorra	1990		1943
Angola	1992		
Australia	1985	1984	1967
Austria	1968	1950	1950
Azerbaijan	1998		1993
Belgio	1996		1950
Bermuda	1999		1977
Bulgaria	1998		
Cambogia	1989		
Canada	1998	1976	1962
Capo Verde	1981		1835
Città del Vaticano	1969		
Colombia	1910		1909
Costa Rica	1877		
Croazia	1990		
Danimarca	1978	1933	1950
Ecuador	1906		
Estonia	1998		1991
Finlandia	1972	1949	1944
Francia	1981		1977
Georgia	1997		1994*
Germania	1987		
Grecia	1993		1972
Guinea Bissau	1993		1986*
Haiti	1987		1972*
Honduras	1956		1940

Irlanda	1990		1954
Islanda	1928		1830
Isole Salomone		1966	**
Isole Marshall			**
Italia	1994	1947	1947
Kiribati			**
Liechtenstein	1987		1785
Lituania	1998		
Lussemburgo	1979		1949
Macedonia			
Mauritius	1995		1987
Micronesia			**
Moldavia	1995		
Monaco	1962		1847
Mozambico	1990		1986
Namibia	1990		1988*
Nepal	1997	1990	1979
Nicaragua	1979		1930
Norvegia	1979	1905	1948
Nuova Zelanda	1989	1961	1957
Paesi Bassi	1982	1870	1952
Palau			
Panama			1903*
Paraguay	1992		1928
Polonia	1997		1988
Portogallo	1976	1867	1849*
Regno Unito	1998	1973	1964
Rep. Ceca	1990		
Rep. Dominicana	1966		

Rep. Slovacca	1990		
Romania	1989		1989
San Marino	1865	1848	1468*
Sao Tomè e Principe	1990		**
Seychelles	1993		**
Slovenia	1989		
Spagna	1995	1978	1975
Sudafrica	1997	1995	1991
Svezia	1972	1921	1910
Svizzera	1992	1942	1944
Turkmenistan	1999		1997
Tuvalu			**
Ungheria	1990		1988
Uruguay	1907		
Vanuatu			**
Venezuela	1863		

Fonte: Amnesty International - Sezione Italiana

*Ultima esecuzione di cui si hanno notizie dall'indipendenza.

**Nessuna esecuzione

Fermare le esecuzioni in tutto il mondo

Ogni anno la stragrande maggioranza delle esecuzioni avvengono in uno sparuto gruppo di paesi. Nel 1998 più dell'80% di tutte le esecuzioni note era avvenuto in Cina, nella Repubblica Democratica del Congo, negli Stati Uniti e in Iran. In Cina sono state 'giustiziate' 1.067 persone, anche se si ritiene che il numero complessivo sia più alto. Più di 100 esecuzioni sono avvenute nella Repubblica Democratica del Congo. 68 persone sono state 'giustiziate' negli Stati Uniti.

In Iran si ha notizia di 66 esecuzioni, ma anche in questo caso il numero reale si ritiene essere più alto. Inoltre centinaia di esecuzioni sono state segnalate in Iraq, anche se Amnesty International non è stata in grado di confermare la maggior parte di queste segnalazioni.

Se questi cinque paesi si adeguassero alla moratoria delle Nazioni Unite sulle esecuzioni, cesserebbero immediatamente la maggior parte delle esecuzioni nel mondo e gli altri stati mantenitori si troverebbero sottoposti a forti pressioni in favore dell'abolizione della pena di morte. Questi paesi devono essere indotti a prendere posizione contro la pena di morte

così che il mondo sia liberato dalla vergogna delle esecuzioni.

La strada verso l'abolizione

Il caso dell'Azerbaijan, che ha abolito la pena di morte nel 1998, mostra come l'abolizione possa essere raggiunta.

- Ottobre 1993: Heidar Aliyev viene eletto presidente e viene *de facto* posta una moratoria sulle esecuzioni; ma le condanne continuano a essere imposte e almeno 144 persone vengono condannate a morte fra il 1993 e il 1998.
- Ottobre 1994: Viene abolita la pena di morte per le donne.
- Novembre 1995: Viene adottata una nuova Costituzione che confina la pena di morte come "Una misura eccezionale di punizione in vista della sua completa abolizione ... solo per reati particolarmente gravi contro lo stato e contro la vita e la salute di un individuo".
- Maggio 1996: La pena di morte viene abolita per gli uomini al di sopra dei 65 anni e il numero dei reati punibili con la pena di morte diminuisce da 33 a 12.
- Agosto 1997: Il presidente della corte suprema esprime pubblicamente il suo sostegno all'abolizione della pena di morte.
- Gennaio 1998: Il presidente Aliyev annuncia: "Io credo che rafforzare la battaglia contro il crimine ridurrà il numero dei reati. Allo stesso tempo l'umanizzazione della nostra politica e delle nostre punizioni creerà fra la gente una sana attitudine verso le violazioni e i crimini".
- Febbraio 1998: Il Parlamento approva con 104 voti a favore e tre contro la proposta del presidente di abolire la pena di morte. La pena di morte è abolita.